

Guide Doganali

CANADA



SACE 

Canada

PAG. 3 →

**Classificazione doganale
e adozione del sistema armonizzato**

PAG. 5 →

**Procedure doganali
e semplificazioni**

PAG. 7 →

Restrizioni e certificazioni

PAG. 9 →

Barriere tariffarie e non tariffarie

PAG. 10 →

**Accordi di origine
e semplificazioni**

PAG. 12 →

Canada



■ Il Canada è uno dei partner più antichi e più stretti dell'UE:

la collaborazione tra i due Paesi si basa su valori condivisi e su di una lunga storia di stretta cooperazione, che si è notevolmente rafforzata negli ultimi anni.

■ Nel 2019 l'UE è stata il secondo maggiore partner commerciale del Canada, prima della Cina e dopo i soli Stati Uniti. Nel 2020 l'UE ha esportato verso il Canada merci per 33,3 miliardi di euro ed ha importato merci canadesi per un valore di 20 miliardi di euro. **Tra le principali merci oggetto**

degli scambi tra i due sistemi economici rientrano macchinari, prodotti minerari, mezzi di trasporto e prodotti chimici.

■ In questo ambito, **l'Accordo economico e commerciale globale** - CETA, entrato in vigore nel settembre 2017, **rappresenta il risultato finale di queste positive relazioni commerciali:** l'Accordo ha ulteriormente migliorato le relazioni economiche, commerciali e d'investimento tra l'UE e il Canada, aprendo i mercati ai rispettivi beni, servizi e investimenti. **Il 25 marzo 2021 il comitato misto CETA** si è

riunito per esaminare i progressi nell'attuazione dell'Accordo e **ha rilevato come proprio l'Accordo abbia aiutato il Canada e la UE a mitigare l'impatto economico della pandemia.**

■ **L'Italia è il sesto partner commerciale del Canada, con un export che nel 2021 valeva 4,8 miliardi di euro** (+13,3% rispetto al 2020) e una crescita del 32,5% nei primi tre mesi del 2022 rispetto ai dati dell'anno precedente.

■ Con la crisi russa, la collaborazione tra i due attori

è destinata a farsi sempre più stretta: **a marzo 2023 Canada ed UE hanno concordato di lavorare insieme per porre le basi dello sviluppo di una supply chain affidabile**, nell'ambito dell'idrogeno verde, esprimendo inoltre l'intenzione di collaborare ulteriormente in materia di idrogeno **ed è stato annunciato che si stanno sviluppando soluzioni sostenibili a medio e lungo termine rispetto ai prodotti energetici che il Canada potrà fornire all'Europa, compresi idrogeno e materie critiche.**

Canada

■ Anche nei confronti dell'Italia si avvertono effetti economici positivi dovuti al CETA: **la bilancia commerciale tra Italia e Canada è completamente favorevole al nostro Paese**, che nel 2021 ha importato 1,7 miliardi di euro di prodotti canadesi contro i 4,8 esportati. A fare la parte del leone sono stati macchinari e apparecchiature (1 miliardo di euro), prodotti alimentari (579 milioni), bevande (459 mln), prodotti della metallurgia (279 mln), prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (246 mln). **Da sottolineare il**

risultato molto positivo dell'agroalimentare, con i valori dell'export che si sono gonfiati rispetto alla situazione anteriore alla pandemia¹. I rapporti tra i due Paesi dunque sono intensi ed in evoluzione: **l'ambasciata canadese a Roma promuove da tempo il Canada - Italia Innovation Award**, bando per lo sviluppo di progetti italiani con partner canadesi nell'ambito dell'innovazione, **in aree che portino a uno sviluppo socio-economico inclusivo e sostenibile.**



¹. <https://iccbc.com/it/>

Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato



■ Come la quasi totalità dei Paesi aderenti al WTO, anche **il Canada aderisce al Sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci** - Sistema armonizzato o semplicemente HS, **disciplinato dalla "Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci", adottata nel giugno 1983.**

■ Il Sistema armonizzato codifica ogni tipologia di merce in una struttura articolata in 21 Sezioni e 97 Capitoli, utilizzando una descrizione numerica a quattro cifre e sottoclassifiche a sei cifre e lasciando i capitoli

98 e 99 all'uso nazionale degli Stati aderenti.

■ Il codice SA a sei cifre è armonizzato a livello internazionale ai sensi della Convenzione SA ed ogni singolo Paese cura la propria visione della Tariffa Doganale, aggiungendo cifre per adeguarla alla propria normativa ed alle proprie necessità.

■ In Canada, in particolare, **responsabile dell'applicazione e dell'aggiornamento della tariffa doganale è il Canada Border Services Agency – CBSA**; l'attuale tariffa doganale canadese evidenzia i diversi

trattamenti tariffari per le merci dei Paesi con i quali il Canada ha accordi, nonché i trattamenti tariffari preferenziali per i prodotti provenienti dai Paesi con i quali il Canada ha un accordo di libero scambio. **La tariffa viene aggiornata almeno una volta all'anno** e comunque quando il CBSA lo ritiene necessario: in tali casi, **le modifiche vengono prontamente portate a conoscenza degli operatori economici.**

■ **La nuova tariffa doganale applicabile è stata annunciata dal CBSA il 1° gennaio 2023:** la nuova tariffa include modifiche alla descrizione nei capitoli 19, 20,

21, 23 e 73 e riduzioni tariffarie programmate all'interno dei singoli accordi di libero scambio. Inoltre, **il CBSA ha sottolineato**, in occasione della presentazione della nuova tariffa, che la designazione "Nazione più favorita" che normalmente si applicherebbe alle merci provenienti dalla Russia o dalla Bielorussia è stata eliminata, in virtù della delicata situazione internazionale, e che le merci di origine russa o bielorusse sono ora soggette a un dazio del 35% ai sensi della tariffa generale.

Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato



■ Inoltre, **il CBSA ha annunciato per ottobre 2023 la seconda fase di attuazione del programma CARM** (Accounting and Revenue Management), **che mira a modernizzare i processi contabili doganali canadesi**, abbandonando l'elaborazione manuale, il ricorso alla documentazione cartacea, i sistemi di pagamento antiquati ed, in generale, il ricorso a tecnologia obsoleta. L'implementazione del CARM allineerà inoltre i processi doganali canadesi con i suoi obblighi ai sensi dell'USMCA e dell'accordo di agevolazione del commercio del 2017 dell'Organizzazione mondiale del commercio.

■ **Dal sistema tariffario derivano le aliquote dei dazi**, che sono

calcolati, nella maggior parte dei casi, ad valorem sul valore FOB della merce. **Il tasso daziario medio è di circa il 5%, ed il dazio viene applicato quando il valore della merce supera i 20 dollari**, come anche le altre tasse all'importazione: a seconda delle merci o del loro valore, **potrebbero essere applicate altre imposizioni, come le accise o tasse supplementari sugli articoli di lusso.**

■ **Nel caso di importazioni da Stati Uniti e Messico, le soglie si alzano:** fino a 40 dollari, le merci sono esenti da dazi e tasse, da 40 a 150 dollari, non si applicano dazi, ma si applicano le tasse; oltre 150 dollari, i dazi e le tasse si applicano normalmente.

■ **Alcuni settori sono relativamente protetti** (i prodotti alimentari scontano dazi fino al 30%, mentre i tessuti e gli articoli di abbigliamento fino al 18%) e vengono esatte accise su di un numero limitato di merci importate in Canada, tra cui alcune automobili, condizionatori d'aria per automobili, prodotti a benzina, alcolici, vino, birra e tabacco, sigari e sigarette.

■ Oltre ai dazi, **gli articoli importati in Canada possono essere soggetti ad ulteriori tasse: a seconda della provincia o del territorio in cui avviene l'importazione**, potrebbero essere richieste la Goods and Services Tax (GST), la Harmonized Sales Tax (HST), la Provincial Sales Tax

(PST) o la Quebec Sales Tax (QST). La GST si applica generalmente a beni o servizi ceduti in Canada, cui può essere aggiunta l'imposta provinciale sulle vendite (PST) quando beni e/o servizi sono venduti e forniti nella British Columbia e nel Saskatchewan. La tassa denominata HST include sia la GST federale che qualsiasi imposta provinciale aggiuntiva sulle vendite e può variare anch'essa da una provincia all'altra. Infine, può essere applicata la QST per beni e/o servizi venduti e forniti in Quebec.

Procedure doganali e semplificazioni



■ Le procedure doganali in Canada sono improntate all'agilità ed alla semplificazione, tuttavia, **un errore nella documentazione alla base delle dichiarazioni potrebbe comportare lungaggini e costi aggiuntivi.**

■ Nel sito Web della Canada Border Services Agency sono elencati **i documenti richiesti per l'importazione²:**

- 1) **documento di controllo del carico**, redatto dal vettore sulla base delle informazioni del mittente;
- 2) **fattura doganale canadese o fattura commerciale** indicante acquirente, venditore, paese di

origine, prezzo e descrizione dettagliata della merce con quantità e prezzo unitario;

- 3) eventuali **permessi di importazione, certificati sanitari ed esami richiesti** da dipartimenti del governo federale;
- 4) eventuali **certificati di origine e polizza di carico**, per soddisfare, in caso di trattamento preferenziale, il requisito della spedizione diretta;

■ I documenti possono essere cartacei o essere trasmessi esclusivamente per via telematica.

■ Alla frontiera, l'importatore deve presentare anche il **modulo B3 di codifica doganale³**, documento

contabile utilizzato per il pagamento di dazi e tasse.

■ In Canada, **l'importatore è responsabile della dichiarazione e della contabilizzazione delle merci importate di fronte al CBSA:** deve descrivere accuratamente la quantità e la natura delle merci che importa e deve assegnare a ciascun prodotto un numero di classificazione tariffaria di dieci cifre ai fini dell'applicazione dei dazi e delle tasse, nonché a fini statistici. Durante il processo di importazione, l'importatore deve sempre essere certo di soddisfare tutti i requisiti normativi applicabili alle merci ed, eventualmente,

ottenere i permessi di importazione richiesti dal Foreign Affairs, Trade and Development relativamente ai prodotti elencati nell'elenco di controllo delle importazioni o soggetti a contingenti tariffari.

2. www.cbsa-asfc.gc.ca/menu-eng.html

3. www.cbsa-asfc.gc.ca/publications/pub/bsf5079-eng.htm

Procedure doganali e semplificazioni



■ **Per lo sdoganamento, l'importatore può optare per il Pre-arrival Review System (PARS)** che consente di inviare informazioni, rilasciando una documentazione minima, alla CBSA procedendo all'accettazione, alla revisione e all'elaborazione della dichiarazione prima che le loro merci arrivino in Canada, accelerando il processo di rilascio dell'autorizzazione ad importare. **Le merci che richiedono permessi, licenze o certificati**, comprese quelle controllate dalla Canadian Food Inspection Agency (CFIA), **possono essere processate utilizzando il metodo PARS a condizione che l'importatore rispetti i rigorosi tempi di invio della richiesta previsti da tale metodo di sdoganamento semplificato.**

Quando la spedizione arriva, la CBSA procederà dunque al suo rilascio entro pochi minuti, a meno che non sia necessario un esame ulteriore delle merci, per le esigenze di altri dipartimenti governativi.

■ **Nel caso di sdoganamento ordinario, una volta che la merce viene presentata presso un ufficio doganale CBSA o presso il magazzino dell'operatore doganale abilitato, viene presentato telematicamente il modulo di autoliquidazione B3-3 tipo C debitamente compilato e vengono pagati immediatamente gli eventuali dazi e le tasse applicabili.** Il CBSA, sempre per via telematica, comunicherà all'operatore il rilascio della

merce o la necessità di effettuare controlli fisici o documentali.

■ **Dopo il rilascio delle merci, è opportuno che queste vengano controllate e riscontrate con la rispettiva documentazione, fiscale e doganale:** eventuali carenze o eccedenze vanno dichiarate alla CBSA il prima possibile, come anche correzioni di errori, omissioni o rettifiche.

■ Il governo canadese ha poi previsto l'**utilizzo del programma FTZ, designando delle Free Trade Zone:** luoghi di ammissione delle merci in esenzione tariffaria e fiscale. Tali materiali e merci possono essere immagazzinati, lavorati o assemblati nella FTZ per la riesportazione (nel qual caso, tasse e dazi non si applicano) o

essere immessi nel mercato interno (nel qual caso tasse e dazi sarebbero differiti fino al momento dell'ingresso effettivo delle merci nel mercato interno).

■ L'adesione al programma comporta che vengano effettuati severi controlli all'ingresso delle merci e anche le attività di movimento e manipolazione all'interno della struttura vengono strettamente documentate.

Restrizioni e certificazioni



■ Il Canada mantiene un **regime commerciale liberale**: non ci sono particolari restrizioni e **le licenze di importazione sono necessarie solo per talune merci**, espressamente contemplate dalle diverse leggi sui permessi di esportazione e importazione: pollame, uova e latticini, una serie di articoli tessili e di abbigliamento e alcuni prodotti in acciaio e alluminio.

■ **L'importazione di alcuni prodotti è tuttavia strettamente controllata: prodotti alimentari, farmaci e dispositivi medici, prodotti pericolosi, armi da fuoco, animali in via di estinzione e veicoli a motore.**

■ **Tutti gli alimenti importati**

in Canada sono soggetti ai regolamenti Safe Food for Canadians e Food and Drugs Act and Regulation, che prescrivono i componenti e gli standard di qualità di ciascun ingrediente, nonché i requisiti di etichettatura; gli additivi alimentari sono inoltre rigorosamente controllati. Molte bevande alcoliche sono soggette alle normative provinciali e devono essere importate unicamente con l'autorizzazione della Commissione liquori della provincia in cui verranno consumate.

■ **Nel caso di importazioni di cosmetici, un apposito modulo di notifica deve essere inviato alla divisione Health Canada** del Ministero della Salute entro dieci giorni dalla messa in vendita di

un nuovo prodotto cosmetico, per garantire che questo sia conforme a tutti i requisiti normativi.

■ Il Canada ha regolamenti dettagliati su prodotti farmaceutici, veterinari, pesticidi e disinfettanti; **l'importazione, la produzione e l'uso di sostanze potenzialmente tossiche**, inclusi nuovi prodotti chimici, polimeri e prodotti biotecnologici, **sono regolati dal Canadian Environment Protection Act e dal New Substances Notification Regulations.**

■ **Il National Standards System è il sistema per lo sviluppo, la promozione e l'implementazione degli standard in Canada**; ogni certificazione di prodotto deve

essere ottenuta prima che le merci siano presentate per l'importazione in Canada, ed ulteriori standard possono essere imposti a livello provinciale. Infine, il Canada richiede l'etichettatura bilingue (inglese e francese) per la maggior parte dei prodotti, ai sensi della legge federale sull'imballaggio e l'etichettatura. Ai sensi di questa legge, la dichiarazione circa la denominazione del prodotto, la dichiarazione della quantità netta, il nome del rivenditore e la sede principale dell'attività devono comparire sulla confezione o sull'etichetta di ogni bene di consumo venduto in Canada.

Barriere tariffarie e non tariffarie



■ Come molti altri Paesi, anche il Canada può imporre **dazi antidumping sulle importazioni che si ritiene abbiano un prezzo inferiore al prezzo “normale” praticato nel mercato interno** e che abbiano causato un pregiudizio notevole all'industria nazionale. Inoltre, il Canada impone **dazi compensativi - nel caso in cui un Paese sovvenzioni i propri esportatori - pari all'importo della sovvenzione**. Tali misure rimangono in vigore per cinque anni e possono essere rinnovate per ulteriori periodi, sempre di cinque anni. Il panorama attuale vede il Canada imporre dazi di questo tipo **su diversi prodotti provenienti dalla Cina continentale**, come

lamiere, nastri piatti di acciaio al carbonio laminati a caldo, lamiere di acciaio, telai di container, prodotti tubolari petroliferi e tubi di grandi dimensioni, giunti e silicio metallico. Per il 2023 è previsto un riesame generalizzata dei dazi antidumping per le misure in scadenza e l'avvio di una nuova inchiesta per lamiere di acciaio resistenti alla corrosione originarie o esportate dalla Turchia o dal Vietnam. **È inoltre in corso la revisione del documento Special Import Measures Act Handbook**, che riporta le attuali politiche e le procedure della Direzione dei programmi commerciali e antidumping⁴.

■ Per quanto riguarda le misure non tariffarie⁵, il governo canadese

vede nell'apertura al commercio il motore chiave che guida l'economia del Paese, la cui crescita e prosperità, attuale e futura, dipendono da mercati mondiali aperti e da un ambiente commerciale stabile, prevedibile e trasparente.

■ La volontà di apertura del Canada si è resa manifesta anche nella sua **attiva adesione all'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio - OMC** sugli ostacoli tecnici al commercio (TBT) **che pone regole volte a prevenire e affrontare eventuali barriere non tariffarie**. Per il Canada, il ricorso a tali regole si è reso necessario, per esempio, per monitorare le restrizioni

dovute alla volontà di ridurre i rifiuti di plastica, volontà che ha portato il Paese ad aggiungere, nel 2021, gli articoli monouso fabbricati in plastica all'Allegato 1 - Elenco delle sostanze tossiche - del Canadian Environmental Protection Act (CEPA). Sulla scorta di questo, **il 25 dicembre 2021, il Canada ha pubblicato una bozza di regolamento per vietare la produzione, l'importazione e la vendita di determinate materie plastiche monouso**, ed ha notificando, nel gennaio 2022, tale bozza all'OMC.

4. il Manuale è richiedibile via mail: SIMA_Disclosure_and_Registry_Unit@cbsa-asfc.gc.ca

5. <https://wits.worldbank.org/tariff/non-tariff-measures/en/country/CAN>

Barriere tariffarie e non tariffarie

■ Inoltre, il **Canada's Seeds Act** vieta poi l'importazione in Canada di qualsiasi varietà di sementi che non sia registrata presso la **Canada's Food Inspection Agency (CFIA)**, con lo scopo di facilitare e sostenere la certificazione delle sementi e il loro commercio internazionale, tuttavia, il sistema di registrazione delle varietà è lento e macchinoso: anche questa misura, seppur molto settoriale, è stata letta come una barriera non tariffaria, ed anche in questo caso il Canada non si è sottratto al vaglio dell'OMC. Inoltre, il Canada è in prima linea nella lotta al commercio di beni prodotti con il lavoro forzato e minorile; **le misure sono riportate nel Modern Slavery Act: le merci fabbricate con lavoro minorile o forzato non possono essere**

importate in Canada e devono essere classificate alla voce tariffaria 9897.00.00.

■ **L'Accordo CETA** (vedi infra) prevede, tra gli altri aspetti rilevanti per le nostre imprese, **l'abbattimento delle barriere non tariffarie**: la principale difficoltà delle piccole e medie aziende italiane rispetto a mercati esteri lontani geograficamente, ma anche dal punto di vista delle procedure e degli standard di certificazione, è rappresentata proprio dalla presenza delle barriere non tariffarie, in cui si concretizza larga parte dei costi fissi all'internazionalizzazione. Il CETA prevede di abolirne una buona parte, **favorendo così una maggiore partecipazione delle piccole e medie imprese.**



Accordi di origine e semplificazioni



■ Il Canada crede nella forza degli accordi commerciali e la sua economia fa un forte affidamento sulle possibilità che tali accordi offrono.

■ Dal 1992 il Canada è firmatario dell'**Accordo nordamericano per il libero scambio** – NAFTA, **siglato con Messico e Stati Uniti**. L'accordo prevedeva il libero movimento di beni, servizi e investimenti, istituendo una zona di libero scambio in Nord America. Dalla sua entrata in vigore, il 1° gennaio 1994, il NAFTA ha immediatamente revocato le tariffe sulla maggior parte delle merci prodotte dalle nazioni firmatarie, portando inoltre alla graduale eliminazione, nell'arco di 15 anni, della maggior parte degli

ostacoli rimanenti agli investimenti transfrontalieri e alla circolazione di beni e servizi tra i tre paesi.

Il NAFTA è stato sostituito, dal 1° luglio 2020 - dall'accordo Stati Uniti-Messico-Canada – USMCA. Si tratta di un accordo che introduce alcune modifiche alle statuizioni del NAFTA e recepisce la necessità di introdurre o aggiornare temi di particolare attualità, come il commercio digitale o la protezione dei diritti intellettuali. Si tratta di un accordo **fondamentale per diverse ragioni anche per l'UE e l'Italia, volto a ridefinire concessioni, su basi di maggiore o minore reciprocità, tra i tre Paesi firmatari in molti ambiti**, che potrebbero determinare effetti potenziali, più o meno rilevanti, anche per gli

interscambi con l'UE e l'Italia in particolare.

■ **L'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione europea, è il primo tra gli accordi di "nuova generazione" recentemente sottoscritti dalla UE**, nonché primo accordo commerciale raggiunto con un partner G7, ed **offre alle imprese dei due Paesi un accesso preferenziale ai mercati della controparte contraente** ed eccellenti opportunità di crescita.

■ Il 21 settembre 2022 si è arrivati al quinto anniversario dell'applicazione provvisoria del CETA, che entrerà in vigore quando tutti gli Stati membri

dell'UE avranno completato il processo di ratifica. Fino ad allora l'applicazione provvisoria del CETA continuerà e rimarrà accessibile sia alle imprese canadesi che a quelle dell'UE. L'accordo prevede un'ampia liberalizzazione di linee tariffarie - il 98,4% delle linee tariffarie è stato liberalizzato già all'entrata in vigore ed entro il 2024 il 99 % di tutte le linee tariffarie sarà stato abolito - l'abbattimento di buona parte delle barriere non tariffarie e la liberalizzazione di importanti settori dell'economia tra cui servizi, investimenti e appalti pubblici.

Eventuali accordi di origine e semplificazioni



■ **Per beneficiare delle agevolazioni daziarie previste dal CETA, i prodotti esportati dall'UE in Canada (e viceversa) dovranno poter essere qualificati come "originari" dei Paesi accordisti,** ossia dovranno rispettare le specifiche regole di origine preferenziale sulla base della classificazione doganale.

■ Al fine di beneficiare della riduzione o abbattimento daziario, i prodotti che rispetteranno la regola di origine prevista dovranno essere accompagnati da una dichiarazione di origine su fattura o altro documento commerciale, compilata da qualsiasi esportatore per spedizioni contenenti materiale originario di valore non superiore a € 6.000 e, al di sopra di tale soglia, da un esportatore registrato al sistema REX.

■ La prova dell'origine preferenziale per le esportazioni di prodotti originari dalla UE al Canada è dunque la dichiarazione su fattura, compilata da un esportatore registrato al sistema REX: non sarà possibile ricorrere ai certificati di circolazione EUR.1 né allo status di esportatore autorizzato. Tale sistema mira al superamento della prova cartacea dell'origine, data dal certificato di circolazione Eur1, in favore del criterio di affidabilità del produttore, criterio poi adottato anche nei successivi Accordi di libero scambio conclusi dall'Unione europea.

■ I rapporti tra Italia e Canada, già di ottimo livello, hanno registrato un ulteriore miglioramento, **grazie anche al CETA: le esportazioni italiane,**

dall'entrata in vigore dell'Accordo, **hanno segnato una crescita annua del 5,5%**, superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla performance del Made in Italy verso il resto del mondo, ed **a marzo 2023 il ministro dell'agricoltura italiano ha riconosciuto i benefici dell'accordo per il settore agricolo, aprendo alla ratifica da parte dell'Italia:** lungi dall'uccidere il Made in Italy, l'accordo ha infatti portato innegabili vantaggi per le imprese italiane che operano verso il mercato canadese. Nel complesso, infatti, **le esportazioni italiane verso il Canada, dal 2017 allo scorso anno, sono aumentate del 36,3%:** in prima fila l'agroalimentare con un +80%, il lattiero caseario con un aumento del 35% e il +24% registrato dal comparto vino e bevande.

■ I buoni effetti del CETA sono evidenziati anche da un'analisi dell'utilizzo del regime preferenziale previsto dall'accordo attraverso il Preference Utilisation Rate PUR – calcolato dal DG del Commercio della Commissione Europea – che rappresenta la quota di merci effettivamente esportate/importate sotto il regime previsto dal CETA sul totale degli scambi: **nel 2020, le merci italiane effettivamente esportate sotto il regime CETA erano pari a 1,5 miliardi di euro, determinando un PUR del 69,1%**, ampiamente superiore a quello medio dei prodotti europei (55,2%) e in crescita rispetto agli anni precedenti.

Accordi di origine e semplificazioni

■ **Il Ceta** prevede non solo l'eliminazione della maggioranza dei dazi ma **include rilevanti disposizioni di liberalizzazione e facilitazione di accesso al mercato, con una significativa riduzione dei costi di commercio:** i settori dell'export italiano che potrebbero trarre i maggiori benefici dall'Accordo (meccanica ed elettronica, chimica ed alimentare) rappresentano ben oltre il 50 per cento del nostro export in Canada.

■ La stabilità del sistema politico ed economico, la presenza di regole certe, le ottimali condizioni del mercato del lavoro, il costo dei fattori di produzione e l'accesso al credito, nel clima politico di apertura al commercio internazionale, unitamente all'apprezzamento dei prodotti italiani, rendono il Canada un mercato estremamente appetibile per le aziende italiane interessate ad accrescere le proprie esportazioni o ad internazionalizzare la propria produzione.



LO SAPEVI CHE...?

Il Canada, dopo l'Arabia Saudita, è il maggior possessore mondiale di riserve naturali di greggio, ma anche il primo produttore mondiale di energia idroelettrica la cui produzione copre il 13% del fabbisogno mondiale.

LO SAPEVI CHE...?

Negli ultimi anni si è toccato il livello minimo del tasso di disoccupazione, grazie agli investimenti governativi in moltissimi settori, in primis l'agricoltura, con una grande attenzione all'ambiente e alla sua tutela: il Canada si propone dunque come un perfetto esempio di come la crescita economica possa essere compatibile con la tutela dell'ambiente e un'alta qualità della vita.

Linkografia

- Sito del Canada Border Services Agency
<https://www.cbsa-asfc.gc.ca/trade-commerce/tariff-tarif/>
- Pagina dell'USMCA
<https://ustr.gov/usmca>
- Testo dell'accordo CETA
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/canada/eu-canada-agreement_en
- Vedi anche
<https://www.international.gc.ca/trade-commerce/trade-agreements-accords-commerciaux/agr-acc/ceta-aecg/index.aspx?lang=eng>



SCOPRI DI PIÙ SU

WWW.SACE.IT